

# Vitigni: largo al trifoglio sotterraneo contro funghi e mutamenti climatici

Nuove varietà e inerbimento del sottofila sperimentate dai ricercatori dell'ente "Ri.Nova"

## CESENA

Progetto per una viticoltura all'avanguardia e sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici e capace di proteggere le viti dagli attacchi delle principali malattie fungine, riducendo l'utilizzo della chimica di sintesi e di sostanze dannose per l'ambiente. Si chiama "Vires Clima ed è coordinato da "Ri.Nova", ente di ricerca di Cesena, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020. In collaborazione con "Astra Innovazione e Sviluppo" di Tebano (in provincia di Ravenna), le aziende "Terre Cevico" di Forlì, "Visconti Massimo & C." di Vernasca, (nel Piacentino), "Corte Beneficio" di Coccianile (nel Ferrarese), "Il Ventaglio di Orav" di Bologna e l'ente di formazione "Dinamica", il progetto è incentrato sulla coltivazione di nuove varietà internaziona-

li, resistenti alle principali malattie fungine della vite. Sono state ottenute di recente, attraverso miglioramento genetico tradizionale e coltivate con tecniche agronomiche altamente sostenibili, in particolare l'inerbimento del sottofila con il cosiddetto "trifoglio sotterraneo".

## Tanti vantaggi

«Per una viticoltura innovativa e sempre più green, oltre alla coltivazione delle nuove varietà resistenti, una delle strade da percorrere è quella delle "colture da copertura" o "cover crops" - spiega Giovanni Nigro, responsabile del settore vitivinicolo di "Ri.Nova" - Oggi, infatti, i consumatori e l'Unione Europea chiedono che la viticoltura sia più sostenibile e faccia un minor uso di agrofarmaci. La richiesta è comprensibile: nonostante la superficie dedicata alla vite da vino rappresenti solo il 3,3%



Vitigni al centro del progetto

delle terre coltivate europee, assorbe il 65% di tutti i fungicidi usati in Europa. La sostenibilità passa, dunque, da una riduzione dell'uso di agrofarmaci, che può essere ottenuta coltivando varietà resistenti. Inoltre, i riflessi negativi del cambiamento climatico in atto, soprattutto nel periodo primaverile-estivo, ha modificato l'attività dei patogeni e impoverito il terreno: in questo scenario occorre utilizzare, oltre ai vitigni resistenti, tecniche agronomiche utili a

preservare l'acqua e il suolo. Tra queste, l'inerbimento controllato del vigneto con "cover crops" è un evidente esempio di strategia atta a mitigare gli effetti del clima: oltre ad arricchire di sostanza organica il terreno, e a migliorarne la struttura chimico-fisica, evita il rischio di frane in terreni in pendenza, aumenta la capacità di calpestamento delle macchine agricole e contribuisce a diversificare l'agroecosistema. Il *Trifolium subterraneum*, una cover crop autori-

seminante, utilizzato nella semina del sottofila, inoltre, fissa l'azoto ed è in grado di preservare l'umidità del suolo».

## I primi risultati

La ricerca si concluderà nella primavera prossima, ma i risultati emersi nei primi dodici mesi sono promettenti. Il monitoraggio è avvenuto in un vigneto sperimentale di Tebano, dove c'è stata una notevole riduzione del numero di interventi fitosanitari contro oidio e peronospora, i grandi nemici delle viti, oltre ad apprezzabili attitudini quali rusticità, produttività, vigoria e resistenza al freddo. Anche dal punto di vista enologico i risultati sono interessanti: i vini ottenuti da questi vitigni sono stati valutati positivamente nei test di gradevolezza. Infine - conclude Nigro - «tramite la sua radice fittonante, il trifoglio sotterraneo è in grado di penetrare il terreno sulla fila, lavorandone lo strato superficiale, con positivi benefici per la vite». Tutto questo a fronte di costi di gestione molto bassi, stimati intorno ai 119 euro per ettaro all'anno.